

«Conosco soltanto il potassio e il carburo»

Quarto interrogatorio al P.M. Occorsio, il 23 dicembre.

« Confermo le dichiarazioni rese il 16 dicembre e 20 dicembre 1969. Per quanto riguarda le mie fonti di danaro, debbo dire che mia zia, nel periodo che va dal settembre alla mia partenza dell'11-12-1969, mi mandò un vaglia di L. 30.000 e mi spedì — a mezzo lettera in più riprese — circa centomila lire. Inoltre quando andai a Milano, nel settembre 1969, mia zia mi regalò altre sessantamila lire ».

A.D.R.: « Non è vero che io abbia detto a Giorgio Spanò che mia zia era ricca e che mia zia abitava in un attico a Milano ».

A.D.R.: « Periodicamente mi servo di un pedicure, e ciò avviene ad intervalli periodici di qualche mese ».

A.D.R.: « A Milano mi servo del pedicure "Egidio" in piazza del Duomo. L'ultima volta ci sono stato in settembre. Però mi servo soltanto di alcuni pedicure specializzati, secondo il consiglio che mi ha dato il medico ».

A.D.R.: « Normalmente mangio in trattoria ma faccio dei pasti economici in locali molto semplici ».

A.D.R.: « Confermo che non mi intendo di esplosivo e non conosco nè il tritolo nè la dinamite ».

A questo punto si dà atto che l'imputato, in tono agitato, dichiara: « Senta! Sulle mie gambe: io non conosco il

tritolo e la dinamite e nessun altro esplosivo. Conosco solo il potassio ed il carburo con i quali facevamo le bottigliette da bambini ».

A.D.R.: « Ho fatto il servizio militare in fanteria. Ho conseguito la specializzazione di caporale informatore a Palmanova, nel Friuli, nel 1955. Sono stato poi due mesi a Rovigo e quindi alla "Reggimentale" di Gorizia, per altri due mesi. Poi al terzo battaglione, sempre a Gorizia ».

A.D.R.: « Confermo che l'unica cosa che mi è stata insegnata da militare fu quella di accendere la miccia. Fu per caso che un sergente mi fece vedere che tagliando la miccia a croce con una lametta si prepara per l'accensione ».

Si è quindi contestato all'imputato che nella sua autovettura è stato rinvenuto un foglio con l'indicazione a stampa delle sedi del Credito Italiano. Risponde: « Ero in possesso di questo foglio perchè durante le mie "tournées" facevo assegni sbarrati al portatore a mio favore per non tenere danaro contante in tasca. Questi assegni li facevo preparare o al Credito Italiano o alla Banca Nazionale del Lavoro. L'ultima volta che ho fatto assegni del genere è stato nel gennaio-febbraio 1968 ».

Questo è tutto quello che è dato di sapere. Manca, ancora, l'interrogatorio reso al giudice istruttore Cudillo, perchè ritenuto soggetto al segreto istruttorio.